

ID Samira: 59312
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: FC040
Località: Forlì
Contenitore: Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"
Numero di catalogo generale: 00001882
Oggetto: scultura
Soggetto: Deposizione di Cristo con cinque figure
Autore: Boifava Bernardino

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001882
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Deposizione di Cristo con cinque figure
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo del Merenda

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
LDCM	Denominazione raccolta	Musei Civici di Forlì
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1882
RO	**RAPPORTO**	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	bozzetto
ROFS	Soggetto opera finale / originale	Deposizione
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1921
DTSF	A	1921
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Boifava Bernardino
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1888/ 1953
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ patinatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	40
MISL	Larghezza	68.8
MISP	Profondità	42.5
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Deposizione di Cristo con cinque figure velate. Il bozzetto è in gesso patinato scuro.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul retro
ISRI	Trascrizione	B Boifava 1921
NSC	Notizie storico-critiche	Bernardino Boifava (Ghedi, Brescia, 1888 - Forlì 1954), di famiglia contadina, manifesta una precoce attitudine per la scultura, tale da indurre suo padre a recarsi nella vicina Brescia dallo scultore Emilio Righetti chiedendogli di accoglierlo come apprendista. Rimane a bottega del maestro, dove impara soprattutto a scolpire il legno, fino al 1912 (di quegli anni è la Madonna del Rosario attualmente nella chiesa di San Varano a Forlì), anno in cui vince a Brescia il concorso per il legato Brozzoni, consistente in un premio di 1.500 lire annue per un triennio. Della commissione faceva parte lo scultore Angelo Zanelli, docente all'Accademia di Roma e autore di vari monumenti che incoraggia il giovane ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove Boifava sarà allievo prima di Augusto Rivalta, poi di Domenico Trentacoste. L'arruolamento nell'11° Reggimento fanteria conduce nel 1916 Boifava a Forlì dove avrebbe conosciuto la futura moglie. La città romagnola diverrà luogo di stabile residenza, vi ebbe infatti studio nella chiesa sconsacrata di S. Salvatore dei Camaldolesi. Nel 1920 realizza un bassorilievo allegorico per la lunetta esterna della sede del Cenacolo artistico forlivese, di cui facevano parte alcuni tra i più significativi artisti forlivesi del momento. Nel 1921 presenta alle Esposizioni Romagnole Riunite alcuni busti tra cui quelli del pittore Marchini, del professor Solieri, dell'aviatore Ridolfi, che incontrarono l'apprezzamento del pubblico. Boifava Realizzò anche le parti scultoree di numerosi monumenti ai caduti della grande guerra, fra cui quelli di Ghedi (BS), S. Arcangelo di Romagna (FC), Rimini. Per l'esecuzione di quest'ultimo monumento nel 1922 fu bandito un concorso al quale Boifava partecipò, come previsto dal regolamento, presentando un bozzetto, ma la giuria non ritenne di nominare un vincitore e invitò lo stesso Boifava e gli scultori Gera di Roma e Dondè di Verona a proporre un nuovo progetto. L'11 marzo 1923 Boifava fu proclamato vincitore di questo secondo concorso ma l'impresa di realizzazione dell'opera incontrò

		seri ostacoli, dapprima per l'entità della spesa da sostenere, poi per accampati motivi di ordine morale. Tuttavia i contrasti non impedirono che l'opera venisse eseguita secondo gli intendimenti dell'autore. Nel 1929, Boifava venne invitato dalla famiglia Mussolini a realizzare la statua in legno di Santa Rosa da Lima da porre nella chiesa eponima in Predappio Nuova. A Forlì si segnalano come importanti opere di Boifava i quattro gruppi in altorilievo alla base della colonna votiva innalzata sul piazzale della Vittoria da C. Bazzani nel 1932, e il monumento all'aviatore Luigi Ridolfi nel cimitero monumentale. Il medaglione in bronzo con l'allegoria dantesca, già collocato all'esterno del campanile di San Mercuriale, fu rimosso durante i lavori di ripristino dopo l'ultima guerra e se ne sono perse le tracce. I medaglioni in bronzo di Eugenia Savorani Tadolini e Giuseppe Siboni, già nel Teatro Comunale, sono ora collocati nell'ingresso di Palazzo Gaddi.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Bonini A.
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	S08/00008675
CM	COMPILAZIONE	

CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Sibilia A.
AN	ANNOTAZIONI	